

1571 gionamenti faceva egli nascere occasione di dover proporre inique conditioni per la pace. Ma però con molta arte in ciò procedendo, cercava con suoi particolari ufficii pieni d'umanità, & d'amorevole affetto di temperare la severità delle cose, che erano da lui per nome del Signore riferite; esortando in somma il Bailo a consigliare i suoi Signori, che liberamente ceder dovessero il possesso di Cipro, come di stato, che giustamente appartenevasi all' Imperio Ottomano, ch'era a gli altri stati di quello più commodò, & più opportuno, & che essendo fatto paese disertò, apporterebbe grave spesa, senza niuna utilità a' possessori di esso. Dalle quali cose parendo al Bailo, ch'assai chiaro comprender si potesse, non potersi continuare il negotio della pace con dignità pubblica, & con vera speranza di ridurlo a partito accettabile, istimò che fusse bene, che il Ragazzoni si dipartisse da Costantinopoli, come fece, essendo anco rimasta imperfetta la pratica tenuta dianzi da lui con grande speranza, anzi ridotta già alla conchiusionè, della restituzione de' mercanti, & delli loro haveri; peroche quando si mandarono a pigliare i commandamenti ordinati, & hormai estesi per ispedirli in Soria, & in Alessandria, si ritrovò per cattivi ufficii, ch'erano dipoi stati fatti co' l' Signore, essere mutata la volontà di lui, il quale in questo negotio sempre s'havea dimostrato prontissimo, confirmando spesso, ciò essere atto di giustizia. Et però rivate in dubbio le cose prima conchiuse, & stabilite, furono altri partiti proposti, cioè di fare, che di quà, & di là si conduceessero gli huomini, & le mercantie a Ragugi, ò almeno a Zara, per fare in questi luoghi il cambio; accioche haver si potesse maggior certezza della deliberatione de' sudditi dell' Imperio Turchesco: ma portando seco questa cosa molta lunghezza, & difficoltà, & essendo importunamente a questo tempo succeduta la morte di Hirbraino Dragomano, che haveva maneggiato questo negotio, riuscì l'andata del Ragazzoni del tutto infruttuosa.

*Onde il Ragazzoni se ne ritorna a Vinitia senz'alcun effetto.*

*Il Generale Veniero soccorre Soprad.*

Nel qual tempo il Generale Veniero per non starli del tutto otioso, levatosi con quelle galee, che si ritrovavano all' hora